MISCELLANEE
* R. BIBLIOTECA 7561 5 DI FIRENZE *
NAZ. CENTRALE

LE

RIFORME IGIENICHE

E

LA SCUOLA D'IGIENE DI NAPOLI

DEMOGRAFIA E STATISTICA MEDICA.—CLIMATOLOGIA.—
INGEGNERIA SANITARIA.—CAUSE DELL'INSALUBRITÀ DI NAPOLI.—
LE RIFORME DA FARSI.—LA SCUOLA D'IGIENE.
IL CARATTERE NOSTRANO.—I LAVORI SPERIMENTALI.

DEL

Dott. EUGENIO FAZIO
Docente d'Igiene all'Università

NAPOLI
STABILIMENTO TIPOGRAFICO DELL'UNIONE
Vico Salata ai Ventaglieri 57
1892

OPERE DEL PROF. E. FAZIO

Vendibili presso l' Amministrazione della **Rivista Internazionale d' Igiene.** *Napoli, Via Costantinopoli, 104.*

Rivista Int. d'Igiene, periodico mensile di 64 pag. L. 12 annue. Agli associati di questo anno si dà il vol. del p. a. per L. 8.

Trattato d' Igiene. — Vol. in 8° gr., p. 1200, 2.ª ediz. *Atavismo — Igiene generale o biologica — Igiene Pubblica — Polizia sanitaria* — L. 24 — Agli associati della *Rivista* L. 16,80.

Danni del Disboscamento e necessità del Rimboschimento. L. 3.

Il Clima e la Salubrità di Napoli, *rapportati* al passato ed all'avvenire igienico della Città, con carta cromolitografata delle amplificazioni. L. 3.

I Batterii delle Acque minerali — Loro importanza biologica ed igienica. L. 2.

I Microrganismi nelle Ortaglie. L. 3.

Concorrenza vitale fra i B. della Putrefazione e quelli del Tifo e del Carbonchio. L. 3.

Azione del Suolo sui Germi del Carbonchio — Modalità di sviluppo e perdita di Virulenza. Contribuzione alla biologia e profilassi del Carbonchio. Con figure intercalate nel testo e 4 tavole. L. 3.

Ubbriachezza e sue forme. Napoli 1875. Opera in 8 gr., p. 406, premiata: dall' Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, dal Governo con Medaglia di 1ª classe, e con Medaglia e Diploma nella Esposizione Internazionale di Filadelfia (1876) fra le opere d' ingegno italiano.

Il tremuoto del 28 luglio 1883. — Nota antropologica, tradotta in lingua *Spagnuola* dal Dott. Ramon de la Sota Lastra di Siviglia, ed in *Francese* dal Dott. C. Clifort — Napoli 1883 84.

L'ambiente sensorio psichico: *Il mondo esterno; l'attività dei sensi; lo sviluppo della vita psichica; leggi delle influenze sensorio-psichiche; nevrosi e psicosi epidemiche; Nervosismo dell' Epoca*; LINEE DI UNA PROFILASSI PSICHICA. Vol. in 8°, p. 176. Napoli, 2ª ed., 1888.

LE

RIFORME IGIENICHE

E

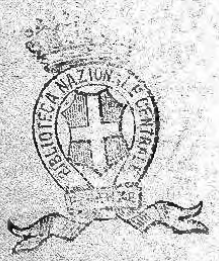
LA SCUOLA D'IGIENE DI NAPOLI

DEMOGRAFIA E STATISTICA MEDICA.—CLIMATOLOGIA.—
INGEGNERIA SANITARIA.—CAUSE DELL'INSALUBRITÀ DI NAPOLI.—
LE RIFORME DA FARSI.—LA SCUOLA D'IGIENE.
IL CARATTERE NOSTRANO.—I LAVORI SPERIMENTALI.

DEL

Dott. EUGENIO FAZIO

Docente d'Igiene all'Università



NAPOLI
STABILIMENTO TIPOGRAFICO DELL'UNIONE
Vico Salata ai Ventaglieri 57
1892

(Prolusione fatta il 15 Novembre 1891
all'Università di Napoli)

(Dalla *Rivista Internazionale d' Igiene*, Anno III, Fasc. 1-2)

Giovani egregi,

È da qualche tempo che, con certa insistenza, va ripetendosi all' indirizzo della Scuola medica napolitana l' accusa di trovarsi fuori l' indirizzo moderno sperimentale. Tale accusa, venuta di proposito e resa tendenziosa, arrecò non poco discredito al nostro prestigio morale e danno materiale alla gioventù nostra, cui riuscì sovente difficile di ascendere per le naturali ed oneste vie del lavoro. Spetta ai biologi nostri di respingere l'accusa che si muove contro di loro; a me urge di difendere, poichè altri nol volle o nol seppe fare, l' accusa, che si continua, di essere noi rimasti neghittosi innanzi al movimento sanitario, svolgentesi altrove e di non vantare una Scuola d' Igiene.

E cotesta accusa io sento il dovere ed il diritto di raccoglierla, avendo dedicato 14 anni (che si completano proprio oggi ed in questa medesima cattedra) della migliore mia giovanezza alle discipline sanitarie; avendo seguìto e preso parte attiva al movimento ed alle riforme sanitarie, che si andarono svolgendo nel mondo scientifico ed attuando in questo vasto laboratorio sperimentale che è la nostra Napoli: la quale offrì largo campo di osservazioni, di ricerche e di prove ai tecnici, i quali principalmente si proposero di studiare, ciascuno per la sua parte, la costituzione sanitaria della Contrada.

Onde in Napoli non si ebbe una Scuola d' Igiene, nel senso di aver avuto a capo un Aristotile igienista, da cui tutto doveva scaturire per dar soffio vitale ai semoventi pupilli, ma si ebbe una vasta collaborazione di celebrità tecniche, cooperanti all'obbiettivo unico che era il bene della salute pubblica.

*

Primi i sanitarii a rilevare le note morbigene, che gli ospedali e la clientela privata offrivano quotidianamente al loro sguardo, invocarono l'ausilio della Statistica comunale per conoscere intero il movimento demografico; l' ausilio dei fisici, geologi e mineralogisti per assicurarsi della Costituzione fisica della Contrada o del suo Clima, mettendo in relazione l'andamento della salute pubblica con gli andamenti meteorici; e l' ausilio degli ingegneri nelle riforme sanitarie da attuarsi.

Consentite, egregi giovani, ch' io, passando in rapida rassegna quanto dai nostri si praticò al riguardo, renda ad essi un doveroso omaggio patriottico, ed a voi il destro di conoscere ed apprezzare coloro che ci precessero e che sono degni della nostra ammirazione e rispetto.

Demografia e Statistica medica.

Le prime attendibili notizie statistiche sulla mortalità in Napoli le offrì fin dal 1829 Salvatore de Renzi (1). Egli rilevava che i Quartieri *Porto*, *Mercato*, *Vicaria* e *Pendino* presentavano una proporzione maggiore di mortalità nel corso dell'anno, giacchè erano oltremodo popolati dalla gente del volgo, travagliatrice e disagiata, e perchè i siti più insalubri della Città, situati nella parte più bassa, hanno strade strette, poco o nulla soleggiate, poco ventilate, umidissime, dove si accumulano le arti insalubri, e sono vicine alle paludi. Nel 1845 lo stesso de Renzi (2), nella *Guida medica della Città di Napoli*, libro prezioso che pare scritto ieri, rilevava l'enorme ingombro di quei quartieri, tale da dare una popolazione di 58,139 ab. per chil. q.—la quale cifra nel 1884, pei Quartieri *Porto*, *Pendino*, *Mercato*, si elevò a 130,939 ab. mentre la densità a Londra era rappresentata da 2,907 ab.,

Nel 1839 Samuele Cagnazzi (3) rilevava che i precennati rioni erano così popolati, che, dividendo la superficie pel n.° degli ab., si aveva che a *Pendino* ogni abitante occupava m. q. 5,96; a *Mercato* 7,26; a *Porto* 8,73.

Nell'altro prezioso patrio documento *Napoli e sue Vicinanze*, pubblicato a cura del Governo di allora, in occasione del

---

(1) S. de Renzi, *Topografia medica del Reame di Napoli*, p. 57. Napoli, 1829.
(2) S. de Renzi, *Guida medica della Città di Napoli*. Napoli, 1845.
(3) Samuele Cagnazzi, *Saggio di popolazione*. Napoli, 1839.

VII Congresso scientifico degl'Italiani (1), alla fine del 2° vol., troviamo un capitolo interessantissimo: *Censo della Città di Napoli al 1° gennaio 1845 e Risultamenti statistici* — in cui per la prima volta in Italia si compilava un Saggio, che è modello di Statistica, riguardante il movimento demografico della Città — cioè il n.° degli abitanti distinto per sesso, per età, per arti, mestieri, professioni, coniugati, celibi, vedovi, religiosi ecc.

Nel 1873 — in virtù dell' art. 21 della Legge sulla Sanità pubblica del 20 marzo 1865, che confidava ai Consigli sanitarii la direzione del lavoro della Statistica Igienica e Medica, coordinando le proprie vedute con quelle delle Giunte generali di Statistica — Salvatore Tommasi, Presidente della Commissione di Sanità della Città di Napoli, faceva la seguente proposta, accettata all' unanimità dalla Commissione: *Còmpito del Medico statistico deve essere non solo la enumerazione dei casi di morte, e l'accertamento delle cause di queste, ma di abbracciare tutte quante le condizioni in dipendenza delle quali si vive.* Laonde metteva la statistica medica municipale sulle seguenti basi: *Nascite* (e particolari inerenti al sesso, ai genitori, alla condizione sociale, al luogo di nascita, al mese ecc.); *Matrimonii* e particolari inerenti; *Malattie sporadiche, endemiche ed epidemiche*, rapportate al sesso, all' età, allo stato sociale degl' infermi, ai luoghi; *Alimenti* e *Bevande; Abitazioni* e particolari inerenti; *Arti* e *Mestieri; Morti*, età, sesso, condizioni sociali, malattie determinanti la morte; *Epizoozie.*

Con siffatto programma e con tale indirizzo movendo, non tardò molto ad aversi delle importanti notizie statistiche, riguardanti il movimento della popolazione e lo stato sanitario della Città, come fanno fede i *quadri grafici* dell'egregio Musitano, molto apprezzati, alcune statistiche di R. Serafini, specialmente quelle sulla *Vaccinazione* — Splendida istituzione sorta da noi fra i primi in Europa, ed ammirata nel resto d'Italia e fuori. Da coteste statistiche, note parlanti dell'essere nostro sociale e sanitario, scaturì il fatto di estrema importanza che, cioè, la Città nostra *pur trovandosi allora in condizioni igieniche inferiori a varie grandi città italiane ed estere, messa in confronto alla morbosità e*

---

(1) *Napoli e i luoghi celebri delle sue vicinanze.* Vol. II. Napoli 1845. Introduzione. Condizioni fisiche. Vicende storiche ecc.

mortalità di queste, vantò sempre un indice di salubrità superiore a tutte (1).

Climatologia.

Sorvolo sulla parte che spetta agli studii archeologici e storici fatti da uomini dottissimi, quali Giordano, Giustiniani, Celano, Chiarini, Carletti, Summonte, Ceva-Grimaldi, Tutino ecc., per sapere dove erano situate la vecchia Partenope e Napoli, città nuova. Basterà consultare soltanto l'opera di Bartolomeo Capasso per rimanere attoniti di una sapienza archeologico-storica sorprendente (2).

Mi limito ad accennare che i primi studii sul *Suolo* di Napoli rimontano al principio del 1840, fatti dal genio civile e militare, di cui fu gran parte il Fonseca, proseguiti e completati da A. Scacchi (3). I nostri geologi considerano la zona napolitana in due grandi regioni vulcaniche, una attiva (*Vesuvio*), l'altra estinta (*Campi flegrei*), e la zona *litoranea* occupata dai Quartieri bassi. La parte alta della Città, che poggia su tufo compatto, è salubre, la parte bassa, che poggia su terreno di risulta — per depositi alluvionali, per naturale procidenza del mare, per depositi vulcanici ecc. — è insalubre.

Lo studio del suolo fu completato ultimamente da quello dell' *acqua del sottosuolo* dal Prof. F. Contarino (4), da cui si rileva che mentre la falda dell' acqua sotterranea si tiene nei bassi quartieri a 2 m. dal suolo, si eleva fino a 40 m. nella *zona interna*. Lo stesso Contarino, in un'altra recente comunicazione, rileva un rialzamento delle acque sotterranee (5), dovuto verosimilmente al disperdi-

---

(1) V. E. Fazio, *Il Clima e la Salubrità di Napoli*, rapportati al passato ed all'avvenire igienico della Città — Napoli 1890-91. — E. Fazio, *Il Colera a Napoli* del 1884. Milano 1885. — E. Fazio, *La Epidemia colerica e le Condizioni sanitarie di Napoli*. Napoli 1884. — L. Bodio, *Annali di Statistica*, v. 9, 1884 e seg. — A. Marghieri, *Il Risanamento di Napoli*. Napoli 1884. — G. Melisurgo-Melissenos, *Le Morie di Napoli*. Napoli, 1884. — G. Florenzano, *Bisogna sventrare Napoli*. Napoli 1884. — R. Serafini, *Il Censimento vaccinico del Comune di Napoli* per gli anni 1886-87. Napoli, 1888. — Spatuzzo, *La Statistica medica* ecc. Napoli 1873. — Id., *La Climatologia igienica*. Napoli 1886.

(2) B. Capasso, *Sull'antico sito di Napoli e Palepoli*. Napoli, 1855.

(3) A. Scacchi, *Lezioni di Geologia*, Napoli 1848.

(4) F. Contarino, *Bull. del Collegio degl' Ingegnieri*.

(5) F. Contarino, *Sulle acque sotterranee della Città di Napoli*, *Rivista Int. d'Igiene*, a. 2, 1891, f. 1°.

mento, attraverso commessure dei tubi, dell'acqua di Serino; alla permeabilità delle malcostruite pareti delle vecchie fogne e fognuoli, non preparati a ricevere copia grande e forte spinta dell'acqua di Serino; alla ripienezza nei pozzi dell'acqua latente, e di quella dei così detti *Formali* e cisterne di deposito delle acque della *Bolla e di Carmignano*, dacchè queste acque non vennero più attinte dopo l'introduzione ed uso di quella di Serino.

Le ricerche meteorologiche, per stabilire la media climatica, rimontano fino al 1821-26; e Napoli, che ebbe a vantare gl'illustri fisici che sono Palmieri (1), Zannotti, De Gasperis, Fergola e Denza, può andare superba dei metodi rigorosamente scientifici ed esatti con cui furono iniziate ed ora si continuano le ricerche. Dirò di più che fin dal 1882, dietro suggerimento di Palmieri e di Denza, qui cominciò a funzionare una *rete meteorologica* composta da diversi Osservatorii (2) fra loro corrispondenti, e funzionanti in consenso dell'Osservatorio di Capodimonte, diretto ora dal ch. Brioschi, assistito dal Prof. E. Passaro, diligente osservatore (3).

Da un confronto comparativo del Clima di Napoli, sui dati sicuri raccolti, con quelli di altri paesi, la preminenza climatica spetta al Clima di Napoli (4).

Studio delle principali cause della Insalubrità di Napoli.

Il fatto che principalmente ed in tutti i tempi preoccupò medici e statisti in Napoli fu l'*addensamento enorme*, eccessivo della popolazione su ristretta area; onde il difetto di luce nelle case, l'aria ristagnante, l'umidità, la facilità dei

---

(1) Il *Trattato di Fisica terrestre* dell'illustre Luigi Palmieri è la classica e vera guida scientifica per le ricerche meteoriche climatiche.

(2) Le *Stazioni urbane* sono: *Capodimonte, Università, Trinità, Ospedale di Marina, S. Giacomo, Ospedale di Loreto. Le Stazioni suburbane* sono: *Pozzuoli, Aversa, Caserta, Portici, Massa lubrense.*

(3) V. E. Passaro, *Nuovo indirizzo per l'esame dell'Umidità atmosferica.* (Rivista Int. d'Igiene n. 4, 1891). Idem, *Influenza meteorologica sui fabbricati pericolanti.* (L'Ingegneria sanitaria, n. 9, 1891).

(4) V. E. Fazio, *Il Clima e la Salubrità di Napoli*, 1890. — D. Borrelli, *La Climatologia di Napoli.* 1889. — Il Prof. Silvestre Zinno, chiaro chimico nostro, fece importanti ricerche sperimentali sull'*Ozono*, raccolte in un opuscolo premiato dall'Istituto lombardo di Scienze e Lettere.

contagi nell'abitato. Fu deplorata altresì l'incuria delle pubbliche vie, e la permanenza in città dei mestieri e delle arti insalubri. Basterà dare uno sguardo al citato libro di S. de Renzi, *Topografia di Napoli*, per farsene un'idea. Eppure, malgrado cotesto scadente stato igienico, Napoli fino a 60 anni fa era reputata una delle città più salubri del mondo.

Infatti il classico Vincenzo Lanza nel 1830 si domandava (1) a che dovere la Città tale salubrità, pur essendo tanto popolosa ed affollata, se non alla sua postura a monte, al lastricamento delle vie con pietrarse vesuviane, che consentivano alle acque torrenziali un naturale lavaggio e spazzamento della immondizia accomulata, poichè mancava il generale spazzamento.

In quel tempo in Napoli il servizio di fognatura era rappresentato dai *pozzi neri*. Non tardò molto (circa 10 anni dopo) un' ordinanza municipale ingiungeva agl' ingegneri che in tutti i casi di ricostruzioni delle vie si fosse provveduto, nel conto delle spese a queste necessarie, ai *corsi sotterranei* per tutti i luoghi dove non esistevano. Cosa avvenne? Aboliti i pozzi neri, i materiali immondi abbandonati negl' inadatti corsi cloacali, senza essere convogliati e spinti da costante vena liquida, ristagnarono qua e là, fermentarono, ammorbarono l' atmosfera; in quella che le acque torrenziali li spinsero attraverso le deboli, screpolate, non cementate ed insufficienti pareti tufacee della vecchia conduttura, infiltrando il suolo, e contaminando le acque del sottosuolo, epperò quelle dei pozzi, le acque potabili della Bolla e di Carmignano, malamente condotte prima di entrare in Città, e, entrate, scorrenti anche esse in pessima canalizzazione parallela ed aderente ai corsi cloacali, o depositate nei *Formali*. Il tifo, la dissenteria, l'elmintiasi ecc. si fecero frequenti; il colera divampava tostochè un sol caso veniva di fuori; ed una nuova forma infettiva, affatto sconosciuta fino allora—la così detta *febbricola*, dagli stranieri battezzata per *napoletana*, apportarono grave discredito alla reputazione di salubrità, che da secoli remoti vantava la Città.

Cotesti fatti impensierirono i nostri sanitarii i quali rivolsero principalmente le loro cure a fornire Napoli di *Acqua potabile* pura condotta in tubulatura chiusa, e di una corretta *Fognatura*.

---

(1) V. Lanza, *Nosologia medica*. Napoli, 1830.

[illegible] permetteva di [illegible] per poter superare [illegible] dono la Città.

[illegible] c. di acqua ogni [illegible] furono rac[illegible] [illegible] sifoni han[illegible] alimentano [illegible] toio del basso [illegible] il 3° sifone, [illegible] 22,720 di lun[illegible] [illegible] riore (1).

[illegible] copiosamente a Napoli e vicinanze la pri[illegible] [illegible] che vanti l'igiene.

[illegible] *[illegible]* [illegible] in bassura su un litorale di circa 6 a 7 [illegible] volumi per raccogliere quanto da medi[illegible] [illegible] li ed economisti si scrisse e si propose al [illegible] vuole ch' io ricordi, nella tornata del [illegible] 28 luglio 1863, il Prof. Marino [illegible] viaggio all'Estero, si fece a proporre

(1) [illegible] no, *Del nuovo Acquedotto di Napoli* ecc. (1882), e A. [illegible]

strenuamente il sistema cloacale *tout-à-l'égout a circolazione continua* (1).

Nel 1874 il Prof. G. Buonomo, nella sua *Relazione*, passato a rassegna i varii sistemi dei *pozzi neri* e delle *latrine mobili*, insufficienti per una grande Metropoli come Napoli, pur riconoscendo adatta ai fini igienici la *conduttura a circolazione irrigabile*, trovava per Napoli preferibile il *sistema e conduttura pneumatica* (Liernur), il quale presentava anco il vantaggio dell' utilizzamento agricolo del materiale delle fogne. Il progetto Buonomo, combattuto dalla Commissione presieduta da Tommasi, e ripresentato nel 1887 da Palasciano (2) fu di nuovo respinto.

Intanto fin dal 1875 l'Ing. G. Florio, essendo assessore Patamia, aveva posto termine ad un lavoro per quanto importante, altrettanto ardito e pericoloso, la *Pianta quotata dei piani sotterranei* con l'analoga statistica. Il Florio, avendo presenti le ristrettezze economiche del Municipio, espose il modo come riordinare la fognatura col sistema della circolazione continua: propose la conduttura unica, parlò dei modi come adoperare gl'intercettatori idraulici per impedire le comunicazioni fra case, vie e fogne, ed accennò alla usufruizione agricola mediante l' irrigazione Il progetto Florio veniva a confermare l' idea primitiva di Turchi.

Nel 1877 una nuova Commissione, presieduta da Tommasi, ritornando sul tema, confermò l' inattuabilità del sistema a conduttura pneumatica. Ed udito il parere del benemerito Collegio degl' Ingegneri ed Architetti—dopo uno studio largo e discussioni animate (3), che tennero tesi e sospesi per anni gli animi dei tecnici —sopravvenuto il flagello del Colera 1884, si addivenne nel 1885 alla conclusione definitiva. Laonde per il servizio generale della fognatura di Napoli si adottò un apposito collettore per deviare le acque torrenziali delle colline, e tre reti di fogne, una a sistema promiscuo *tout-à-l'égout*, con pendenza verso il collettore alto, che deve scaricare tutte le acque direttamente nell'emissario di Licola, ed altre 2 reti a sistema separatore, una delle quali con pendenza nel collettore medio, donde le acque piovane debbono scaricarsi a mare, mediante l'emissario di

(1) Marino Turchi, *Sulle acque e cloache della Città di Napoli*. 1863.

(2) V. *Parere della Commissione sanitaria municipale della Fognatura di Napoli*. Relaz. del Dr. E. Fazio, Segret. all'ufficio d'Igiene 27 aprile 1877 *La Fognatura di Napoli*, Comitato igienico mond. Pres. M. del Monte, 1885.

(3) V. *Atti della Commissione della Fognatura* ecc. Napoli, 1879.

Coroglio, e le acque lurido debbono essere elevate nell emissario di Lucola, e l'altra con pendenza in diversi collettori *bassi o litoranei*, con scarico diretto delle acque pluviane a mare, lungo la spiaggia, ed elevazione delle materie fecali nel collettore mezzo per passare anche nell emissario di Lucola unitamente a quelle convogliate da detto collettore 1. Siamo lieti di rilevare che sono compiute e funzionano i due collettori provvisti delle colonne un tratto del fognone collettore per Riviera Orientale la fogna della Salita S Francesco Tenendo presenti i lavori in costruzione può calcolarsi che tutta la rete potrà fra 2-3 anni ultimarsi e funzionare.

L'esplosione colerica del 1884 fu il vero grido di allarme, il quale avvisò governanti e paese che lo stato igienico della Città costituiva un perenne pericolo per la salute pubblica. La grande opera dell acqua di Serino era alla vigilia di compiersi e si deve alla provvidenziale sua venuta nel 1885, la salvezza della Città dal colera che infierì negli anni successivi (1887-88) nei paesi del Golfo (2). Ma limitata sarebbe stata l'efficacia di questo *magnum opus* qualora fossero rimasti immutati e permanenti due altri potenti fattori delle insalubrità *l'insalubrità del suolo e l'addensamento o l'ingombro della popolazione* (3).

L'illustre Enrico Alvino volendo contemporaneamente bonificare i quartieri più popolosi e malsani (Rassi Quartieri) e dare libero corso al movimento della vita cittadina, resa difficilissima dall'angustia delle vie, fin dal 1868 progettò un perfetto rettifilo, il quale partendo dal canto della Pietà dei Turchini andava a riuscire in uno dei due angoli del piazzale rimpetto alla Stazione, congiungendosi l'altro angolo, mercè una breve retta, con S. Giovanni a Carbonara, in modo da aversi su quella piazza due sbocchi

---

(1) *La nuova Fognatura di Napoli* Rivista Int d'Igiene a. 1 Recensione di G. Fiorelli sul Rapporto *Studii e Proposte* per l'esecuzione del Progetto definitivo della *Fognatura generale della Città di Napoli* Municipio di Napoli. 1888, in cui figurano i nomi degli Ing. G. Bruno G. Giambarba, G. Melisurgo, A. Maiuri, Rendina, Fornari, Schiappa, Atenolfi, F. Travaglini, N. Breglia, O. Dentice, M. Ruggiero, F. Contarino, A. Mendia, A. Corrado, F. Mililotti, C. Cigliano, E. Vitale, G. Pepe, G. Fiorini e gli Assessori de Bonis, Raffaele, Campodicola, Arlotta, de Rosenheim, Ludolf, Ruffano.

(2) E. Lucci. *I Provvedimenti sanitari pel Colera. Le Quarantene ed i Cordoni Sanitarii. L'acqua potabile.* Roma, 1887 (dalla *Tribuna* (267 a 271).

(3) *Atti della Commissione incaricata di studiare e proporre il piano generale delle opere pel risanamento della Città* 1885 Municipio di Napoli). Presidente N. Amore, Segretario C. Cammarota.

rispondenti e larghissimi, come quelli della piazza del Popolo di Roma. La Giunta di allora [illegible] nel 1871; ma a nulla si addivenne. Dopo il colera del 1884 seguirono molti studii e varii progetti, e quelli [illegible] con delle modalità ed aggiunte, al piano prestabilito dall'[illegible]

Onde il piano del *Risanamento* ebbe per base: 1) *Abbattimento dei fabbricati, con rialzamento dei suoli stradali, mediante colmate, con costruzione di larghe strade e nuovi edifizi nei Bassi Quartieri*; 2) *Ampliamento della Città alla periferia*; 3) *Completa ricostruzione della rete generale della Fognatura* (1).

Il *bonificamento* per quel che riguarda lo *sventramento interno* del Risanamento della Città, col relativo *diradamento e sgombro della popolazione*, comprende i quartieri bassi ed insalubri di Mercato, Porto, Pendino, parte di Vicaria, S. Lorenzo e la vecchia Napoli, il Rione di S.ta Lucia e di S. Ferdinando, dove è sorta la Galleria. Il *bonificamento del suolo* riguarda tutta quanta la Città, mediante il rialzamento del *suolo dei bassi quartieri*, e mediante la *nuova rete cloacale* che si sviluppa nei quartieri alti, medii, e bassi.

Come si vede a colpo d'occhio, il Piano della Riforma sanitaria che va compiendosi nel nostro paese è colossale, ed appena trova riscontro in quello compiuto da Napoleone III col Haussmann a Parigi; piano di riforma che contempla problemi d'igiene, d'ingegneria, d'economia, di legislazione complicati e difficili, ed impegna interessi privati e pubblici gravi. In questa riforma concorrendo a gara sanitarii, medici, ingegneri, economisti, giuristi, naturalisti, nati in questa regione, educati nel nostro Ateneo — Università, o amati giovani, ch'io esprima una voce di plauso agli egregi

---

(1) Piano di risanamento che si estende sopra un'area di m. quadr. [illegible],76, di cui [illegible],95 era la superficie trasformabile per abbattimento di case e soppressione di strade, e [illegible] la superficie soggetta a rialzamento. Mentre adunque le strade e le piazze rappresentavano prima del 1884 il 22,51 0/0 della superficie, esse rappresenteranno il [illegible] 0/0; e la popolazione che aveva una densità di 1,610 ab. per ettara l'avrà di 700, e con ogni probabilità di meno ancora.

A conseguire ciò si vengono ad abolire 144 vecchie strade e 127 se ne allargano, e ad abbattere 56 fondaci e 927 isolati di case, si distruggono 17,[illegible] abitazioni e 62 chiese; si espropriano [illegible] proprietarii; si spostano 84,447 persone, di cui [illegible] definitivamente e [illegible] temporaneamente.

uomini, che reggevano le sorti del Comune in quei tempi, ed ai nostri ingegneri, che a buon dritto meritano il titolo di dotti e [illegible] rappresentanti dell'*Ingegneria sanitaria*.

Non è qui il luogo di entrare in un esame critico di ciascuna opera già compiuta, tali il Quartiere [illegible], le case al largo del [illegible], [illegible] Quartieri nuovi. [illegible] Ancora resta molto a fare: il *Regolamento* [illegible] *delle* [illegible]; *il pubblico* [illegible], [illegible] *dei materiali di rifiuto*; il nuovo *Macello e le vetture di trasporto delle carni*; la [illegible], gli *Ospedali per i morbi contagiosi* con [illegible] servizio di trasporto di malati e di [illegible], la *Stazione di Disinfezione*, la [illegible]; i *pubblici Lavatoi*; le *Scuole pubbliche* [illegible]; la *Scuola* [illegible] e la [illegible], l'impianto di *Case e Cucine popolari* e di *pubblici Dormitori*, gli [illegible], la *Palestra pubblica*; il *Museo igienico industriale*. Tutto ciò, aggiunto alle opere sanitarie colossali già compiute o sulla via di compiersi, dovrà formare il programma organico igienico delle amministrazioni che verranno.

La Scuola d'Igiene.

Ma io sento ripetere intorno: Dov'era la Scuola d'Igiene, chi era il Maestro in mezzo a tanto lavorio?

Napoli ha per suo emblema un cavallo sfrenato baldo di giovinezza, pieno di vita, il quale, ferendo spesso sè medesimo ed i suoi nella vertiginosa corsa, volge dritto e sicuro all'oriente, verso la luce, mettendo dove che passa il suo [illegible]. Codesto cavallo è la formola plastica dello spirito [illegible], [illegible], insofferente di freno, come lo spirito della storia che non conosce ostacoli e corre veloce nel suo cammino.

Il Bovio, nella brillante e dotta conferenza, *La Filosofia dell'Italia meridionale rispetto all'indole degli abitanti*, rilevava:

« La *Filosofia* da lunga [illegible] è il più naturale prodotto del genio meridionale. Donde che siamo venuti, il certo è che le scuole italica e l'eleatica non potevano nascere ed espandersi che nel mezzogiorno. E nel mezzogiorno la scolastica trovò in Tommaso d'Aquino la fio-

« ma più universale e più sillogistica conveniente al suo « contenuto. E la *Rinascenza* diede nel mezzogiorno ciò che « di più ardito, originale, pugnace può avere avuto quel pe« riodo glorioso del pensiero italico. Il primo carattere della « nostra filosofia, sotto qualunque forma ed in qualunque « tempo, fu la *lotta non la contemplazione*. Il nostro fu pen« siero militante: non si adagiò mai sul presente, lo sfidò e « vi passò sopra come lava: fu irrequieto come il nostro « suolo, irruente come i crateri: *fundoque exaestuat imo*. Il « continuo muggito sotterraneo si traduceva in un pensiero « profondo, ed alle falde dei vulcani era impossibile una « filosofia contemplativa.—Tutto il nostro pensiero filosofi« co, quanto al contenuto, ha tendenza al naturalismo, che « tocca il fastigio nella Rinascenza.

Contemplate quella nobile coorte, che porta come segnacolo i nomi di Vanini, Telesio, Bruno, Campanella, Vico, Pagano, Filangieri, e di tanti illustri medici, naturalisti, matematici e giuristi che li seguirono: fatevi a domandare a quale scuola si educarono, di chi furono discepoli, invano saprete della Scuola e dei Maestri. Essi furono autodidascali, essi furono discepoli di loro medesimi. È proprio così: impronta del carattere nostrano è l'originalità; il pensatore irrompe all'insaputa come un' esplosione vulcanica, senza che alcuno si avvede donde è venuto. Altrove invece il pensatore è una filiazione, una derivazione da un predecessore, onde il Maestro è una *conditio sine qua non* pel discepolo.

Se adunque volete in Igiene come in altre discipline trovare il Maestro, nel senso come i rutinarii intendono, voi qui non lo troverete; nè lo potevate trovare in un campo così vasto, come è l'Igiene, dove troppi intelletti occorrono: il sanitario, il naturalista, l'ingegnere, lo statistico, l'economista.

Se per Maestro vuolsi intendere tutto quanto un indirizzo, ebbene questo da noi vi fu, e da tempo remoto; però fu il portato naturale di una cooperazione associata di intelletti chiari, rappresentanti di discipline varie come abbiamo testè rilevato.

Un robusto pensatore napolitano, sconosciuto dalla generalità, G. B. Ajello, scrivendo nel 1845 sulle *Vicende scientifiche e letterarie di Napoli*, dichiarava: Se nella letteratura di ciascun popolo è malagevole di stringerne le varie manifestazioni in sicure generalità, in quella dei Napoletani è malagevolissimo. Fra' nostri è rado o breve il seguitare altrui, poco men che nulla è la scuola e mal si trova intelletti cospiranti e concordi. Bellissime ma sconsigliate

individualità, ecco la più generale impronta o carattere che si voglia del pensiero napolitano. Gli scritti de' Napolitani sogliono avere una indipendenza e natia singolarità, che diventa alcuna volta stranezza o disordine. Meno qualche scarsa eccezione, che comprende scrittori di poca fama, si può francamente asserire che non è stata mai tra nostri l'intera e servile imitazione d'altrui. I nostri concittadini sono inclinati andare in ogni tempo ad arditissime teoriche ed a pronte congetture, onde alcuna volta sono usciti grandi errori e traviamenti, ma assai più spesso inestimabili tesori di sapienza, e stimoli insieme ed esempio alle più colte nazioni. Infine la preminenza del pensiero astratto, accrescendo la depressione del reale, ha francato il pensiero nostro dal facile giogo delle fisiche condizioni del l'essere nostro, e lo ha renduto mal destro a quella civil prudenza e quello avvedimento che rendono potenti i paesi del nord, onde a questi sovente il nostro andò soggetto.

A coloro che, sconoscendo le cose del nostro paese, ne sparlano alla leggiera, se hanno vaghezza di sapere come da noi s'intesero le riforme sanitarie, io mi limito a consigliare di studiare le citate opere di S. de Renzi, nelle quali vedranno il vasto piano di riforma igienica preconcepito 60 anni fa, e che pare ideato oggi.

Ascoltate, o giovani, come intendeva l'Igiene quel gigante della Medicina italiana, che fu Salvatore Tommasi, gloria nostra e d'Italia, il quale, infrangendo le inte sabili chiesuole mediche grandeggianti nella Penisola, affermava l'unità della Medicina nella Biologia, e creava la moderna generazione di medici. Quel Tommasi, che fin dal 1871, primo di tutti denunziava un grave difetto nelle nostre amministrazioni, dichiarando che la *Salute pubblica nel Governo, nelle Provincie, nei Municipii non era rappresentata da una istituzione solida e seria come si conviene a tempi di civiltà e di progresso*, e reclamava e antivedeva fin d'allora la *Legislazione sanitaria*, la quale, formulata poscia da A. Bertani, ora va attuandosi. Ecco l'ultima parola che il venerando Uomo dalla cattedra disse alla sua diletta scolaresca, la quale non sapeva rassegnarsi a distaccarsi da tanto amato Maestro.

« Ho patrocinato la dottrina sperimentale con tutte le « mie forze, perchè sono convinto che questa bandiera sia « la sola ed unica da tener alta.

« Giovani, i dettami della patologia si debbono comple« tamente rinnovare. Il parassitismo che domina ne ha cam« biato l'indirizzo. Oggi la massima parte delle malattie si « riduce a parassitismo: le stesse malattie chirurgiche sono « da esso dominate, e posso dirvi che sono poche le ma« lattie che se ne sottraggono. Da tutto ciò ho dovuto con-

« chiudere che l'organismo deve mantenersi coll'alimenta-
« zione e con l'Igiene, affinchè esso possa resistere ai suoi di-
« solventi, ai parassiti. Lo scopo unico della medicina è
« l'Igiene. Forse troveremo dei mezzi contro i parassiti, è
« certo però che si deve ridurre l'organismo al massimo re-
« sistente. Ciò deve raddoppiare, o giovani, i vostri studi.
« La terapia deve essere annientata dall'Igiene. »

L'insegnamento dell'Igiene fu dal 1889 in tenuto dal prof. M. Turchi, il quale subito per tale disciplina ne ottenne

Eletto Assessore per l'Igiene in questa Città si portò dapprima all'Estero per accertarsi *de visu* delle odierne esigenze, compiute nei paesi avanzati in civiltà, di più moderno ammaestramento, cercò diffonderle fra i giovani nella cattedra tenuta all'Ateneo; e principalmente si fermò su quei due capisaldi della riforma, che erano la questione dell'*Acqua potabile e della Fognatura*, sostenendo per questa il sistema *tout-à-l'égout a circolazione continua*. A lui si deve l'*Istruzione delle Case operaie*, di cui un esempio portante l'Ufficio di Igiene municipale. A lui infine si deve, secondo Relazione, nel 1881, l'impianto del *Gabinetto d'Igiene*, il primo a sorgere in Italia, ordinato di *Nuove Opinioni* e di *Letture* [illegible] del Museo egli è ritenuto al *Parker Museum* di Taurdra, esposizione permanente tecnico-industriale dei progressi che giornalmente va facendo l'Igiene pratica. Il Gabinetto comprendeva 3 Sezioni: la *Climatologia*, corredata degli apparecchi più necessarii e precisi per le osservazioni climatiche; il *Laboratorio chimico*, per le analisi delle sostanze alimentari; la *Ingegneria sanitaria*, corredata di tavole schematiche riflettenti i varii sistemi di fognatura, di condutture d'acque, di aerazione, di riscaldamento ecc. fu poi la coltivazione dei Prof. G. Melisurgo e P. Puma. Al Gabinetto fu aggiunta una piccola *Biblioteca*, contenente le opere più importanti d'Igiene. Al Turchi si deve anche la fondazione del *Gabinetto d'Antropologia*.

Turchi, come gli dettava dal suo tempo, considerava l'Igiene la disciplina mirante alla conservazione ed al perfezionamento dell'uomo per renderlo aggressivo nella lotta per la vita: onde lo studio dell'Igiene va diviso e unito a quello dell'uomo nel suo stato di pace e nei suoi rapporti col mondo esteriore, considerando la sua attività tesa ad allontanare gli elementi nocivi. La *Fisiologia* umana e la *Patologia*, le *Scienze naturali* e l'*Antropologia* costituiscono le basi fondamentali del vasto ignorato, la *Statistica*, la *Chimica* e la *Meteorologia* forniscono i mezzi delle ricerche, e l'*Ingegneria sanitaria* ora le somma di applicazione

[illegible] gli spiriti per un paio d' ann[illegible] orbi le forze d[illegible] dovunque [illegible]

[illegible] tempo ch'io osai fare un tentativo, [illegible] parrebbe cosa semplicissima. Ten[illegible] farlo passare come merce di [illegible] di *Trattato di Climatologia* e [illegible] tenendo [illegible] recenti e più at[illegible] si diffuse in [illegible] maestri, e fu di [illegible] pochino innanzi negli anni, [illegible]

[illegible] lastico 1876-77, l'*Italia* [illegible]

[illegible]

opere d'*Igiene* pubblicate due anni fa e tradotte l'anno passato in italiano.

Pertanto se il movimento nuovo sperimentale che si iniziava in Germania ed in Francia, aveva subito appo noi come nel resto d'Italia un certo ritardo, la nostra gioventù, sospinta dai maestri, seppe con tenacità ed entusiasmo rifare la via e raggiungere con lena mirabile il punto toccato da altri.

Principalmente spetta ad Arnaldo Cantani questa nobile iniziativa. Informato di quanto in Germania ed in Francia, auspici Pasteur e Koch, si faceva in Batteriologia, sullo scorcio del 1884 — appena cessato il colera — istituì pel primo un Laboratorio di Batteriologia, circondandosi di una eletta fra coadiutori e giovani volenterosi, a varii dei quali, già provetti in ricerche sperimentali nei nostri istituti sperimentali, riuscì agevole di impossessarsi dei recenti acquisti fatti dalla *Batteriologia*, mentre altri si portarono all'estero per completare ed arricchire la propria coltura.

Contemporaneamente o poco dopo sorsero Laboratorii di Batteriologia nell'Istituto anatomo-patologico di Schrön, nella 2ª clinica medica di de Renzi, nella clinica dermo-sifilopatica di de Amicis, negli Istituti di Patologia generale e di Fisiologia diretti dai prof. de Martini ed Albini, nella clinica propedeutica di d'Antona, nella cl. ostetrica di Morisani, nell'Istituto Osp. *Incurabili* diretto da Armanni, nella *Scuola veterinaria* diretta da Oreste, nella *Stazione Zoologica* diretta dal Krause, e nell'ospedale militare marittimo di Piedigrotta. Infine il Municipio di Napoli, informato ai bisogni dei tempi, istituì una Scuola d'Igiene sperimentale, affidandone la direzione ad Armanni.

Mancava intanto al Gabinetto d'Igiene del nostro Ateneo un laboratorio di *Batteriologia*. Il Prof. [illegible] nel 1887 mi chiamò a coadiuvarlo al posto lasciato dal [illegible]. Fu mia prima cura di far sorgere il laboratorio di Batteriologia. Si chiesero sempre fondi al Ministero, ma le condizioni del bilancio non consentirono mai un aumento di dotazione. Si utilizzarono con grande economia le L. 500 di dotazione annua per acquisto del materiale di prima necessità, facendo costruire buona parte degli apparecchi qui. Ed appena io fui in grado di far funzionare il Gabinetto, reduce dall'Estero — dove mi era recato a mie spese per completare negl'istituti sperimentali forestieri la mia cultura, e vedere de visu i progressi sanitarii che si erano colà compiuti — attivai in mezzo ad estreme difficoltà un laboratorio che mi lusingavo potesse essere il nucleo, l'embrione di un futuro Istituto sperimentale d'Igiene. I giovani concorsero con le loro rette mensili all'acquisto del materiale più necessario occorrente, rispondente ad oltre L. 2.500, e che io ho donato all'Università, ed al consumo giornaliero del Laboratorio, il quale entro

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] plauso all'estero, ma vari [illegible] istituti, furono richiesti fuori [illegible]

Sono felice di rilevare, gen[illegible] se la produzione sperimenta[illegible] perte.

(1) [illegible] sani e De Sanctis, 1888

A me importava, o giovani, di raccogliere e respingere un senso [illegible], che mi parve offendere la dignità del nostro paese, quasi fosse [illegible] in una volta [illegible], m' interessava di mettere in rilievo a grandi tratti quanto presso di noi da tempi remoti ed oggi si sia pensato o fatto in cose sanitarie; mi gravava sull' animo il sapere, per ignoranza o studio [illegible] e vilipesa la produzione intellettuale di questa [illegible] regione d' Italia. E soprattutto m' importava che voi, o giovani, che oggi entrate nel movimento della vita, scorgendo in un solo insieme il lavoro compiuto da tante singole e chiare individualità del nostro paese, mentre da un lato le [illegible] apprezzare [illegible] e [illegible] cogli anni la deplorevole e [illegible] tendenza all' isolamento, all' individualismo, che dovunque [illegible] il carattere del mezzogiorno, che lo rende debole e [illegible] spesso [illegible]. Se in tutti i tempi questo spirito [illegible] al nostro progresso, [illegible] oggi l' andamento si [illegible] alla [illegible] della civiltà. Occorre dunque lavorare con l' indirizzo dei tempi, ed occorre [illegible] di essere [illegible] sulla [illegible] della stima e nella fede dei propri destini. Ricordate che la stima [illegible] di sè e del proprio paese fece del *Civis romanus* e del moderno Inglese i primi popoli del mondo (*).

(*) L' interesse per le cose sanitarie fu oggetto di interpellanze, di discussioni, di progetti di legge al Senato ed alla Camera dei Deputati da parte di varii nostri uomini politici. [illegible] Spaventa, [illegible] [illegible] [illegible], [illegible], de [illegible] [illegible] [illegible]. All' [illegible] Deputato G. Lazzara si debbono le [illegible] *Relazioni* sui [illegible] *delle Acque* (1886) — e sui *Provvedimenti pel* [illegible] (1889).

Lavori sperimentali attinenti all'igiene fatti nei Laboratorii di Napoli dal 1885 in poi [1]

Laboratorio della Direzione Sanitaria. [illegible]

Lazio E., Di un apparecchio per constatare la produzione dell'acido carbonico da alcuni microrganismi

La Circolazione [illegible] dell'ipnotici, [illegible]

Traversa G., Azione fisiologica dello streptococco dell'erisipela, dei microrganismi anaerobii, 1888.—

[illegible]

(1) Non [illegible] lavori secondo mi è riuscito di raccogliere da me, o con la buona [illegible]

terio, 1888 — Di Vestea e Zagari, Nuove ricerche sulla Rabbia, 1889 — Zagari G. Ricerche clin.-batteriologiche sul Rinoscleroma. 1889 — Platania V., Contributo allo studio dell'Etiologia della Palmonite. Ricerche sperimentali, 1884 — Cantani A., Caso di Streptococcemia metastatizzante, 1890 — Di Tullio P., Di una grave forma di setticopiemia, 1887 — La Porta P., Analisi batterica delle Conserve alimentari, 1889 — Zagari G., Passaggio del Virus tubercolare pel tubo digerente del cane, 1889 — Platania V., Influenza del sistema nervoso sulle Infezioni, 1889. — Fazio F., I microrganismi nei Vegetali usati freschi nell'Alimentazione. Ortaglie — Fazio F., Conservazione vitale fra alcune specie di Saprofiti ed i B del Carbonchio e del Tifo — Fazio F., Del Carbonchio sospetto. Note preventive, 1889 — Fazio F., Di una *Pipetta metallica* per l'esame dei batterii nei Vegetali e nel Suolo. 1890-1891 — Fazio F., I microrganismi nei Vegetali usati freschi nell'Alimentazione. Ortaglie, 1891. — Zagari, Sulla tubercolosi sperimentale. 1890 — Cantani A., Sulla cura diatetica ed igienica della tubercolosi e del trattamento con la linfa di Koch, 1891 — Carbelli G., Sull'affermata virulenza dell'umore acqueo negli animali rabbiosi, 1891 — Santovecchi A., La Creolina come mezzo disinfettante, 1891 — Cantani A., *Beriberi* e *Dengue*, 1890 — Zagari G., Sul meccanismo dell'attenuazione del virus rabico, 1890 — Cantani A., Sull'antisepsi intestinale, 1890.

Laboratorio dell'Istituto Anat. Pat. Schrön Schrön O., Sulla Genesi dei Microrganismi, 1890. L'illustre Prof. Schrön comunicò nei Congressi tenuti ultimamente in Germania, specie in quello di Berlino, i risultati delle sue perduranti, rigorose ed importantissime ricerche sulla *Genesi dei Microrganismi* esponendo speciali e numerosi preparati a secco colorati, a gocce pendenti, e ad ingrandimenti fotografici tali e così chiari, da poter seguire le evoluzioni più minute delle spore e le fasi dei microrganismi. Il lavoro è ultimato ed è atteso con vivo interesse dal mondo scientifico, poichè il Prof. Schrön, coi suoi metodi di ricerca e con le scoverte fatte, spiega orizzonti affatto nuovi e da avviamenti a novelle scoverte. — Pavone A., Concorrenza tra i microrganismi, 1888 — Gianturco V., Ricerche Istologiche e Batteriologiche sulla Lepra, 1890 — De Michele P., l'*Erythrasma* ed il suo parassita, 1890 — Gianturco V. e Urso G., Ricerche sperimentali ed istologiche sugli effetti delle inoculazioni di colture sterili dello stafilococco piogeno aureo, 1891. — Rabbeb A. e De Michele P., Ricerche sull'eziopatogenesi zoonotica delle dita, 1891 — De Michele P., Contributo alla ricerca dei microrganismi nel pemfigo cronico, 1891 — De Michele P., Il Mercurio nei tessuti. Ricerche microchimiche, 1891 — Pianese G., Sulla esistenza della capsula nel B del Carbonchio. Sua genesi, e trasformazione in spore — Idem, Ricerche batteriologiche sperimentali ed istologiche in un caso di corea volgare, 1891. - A. Rossi, La Tigna favosa della faccia, 1891.

Laboratorio Dermo Sifil de Amicis Melle G. e Stanziale R., Sull'etiologia dell'Eritema polimorfo essudativo dal punto di vista parassitario, 1889 — Duchey A., Il virus dell'ulcera venerea non è stato ancora coltivato, 1889 — Stanziale R., Contributo sperimentale anatomo patologico e batterico del Mollusco contagioso, 1890

Laboratorio della Clinica De Renzi: MAROTTA A., Ricerche sul [illegible], 1887. — PANE N., [illegible], 1891. — [illegible] — DE RENZI E. e PANE N., [illegible] sperimentale [illegible] di Koch, 1891. — PANE N., Sull'azione [illegible] — PANE N., Sull'azione del bacillo [illegible] nel cane [illegible] 1891. — PANE N. e [illegible] L., L'emoglobinuria nell'infezione carbonchiosa sperimentale, 1891.

Laboratorio di Patol. Gener. De Martini: DE [illegible] G., Ricerche sperimentali sulla [illegible] — ID., [illegible] — ID., [illegible] — DE MARTINI-DE [illegible], Istituzione di Patologia generale e sperimentale, [illegible] Edizione, 1882. — [illegible] — DE DOMINICIS N., Ricerche sul Diabete pancreatico, 1888-91.

Laboratorio Fisiologico Albini: ALBINI G., Sulla possibilità del [illegible] rapide di liquidi che li contengono, 1890. — MANFREDI L., Sulla contaminazione della [illegible] stradale nelle grandi città, 1891. — [illegible], Ricerche sulla proprietà battericida del sangue in diversi stati dell'organismo, 1891. — [illegible] G., [illegible] esistenti nell'organismo sano, 1891.

Laboratorio Veter. Oreste: ORESTE ed ARMANNI, Sul Barbone dei bufali e primi tentativi di vaccinazione fatti sugli stessi, 1887. — ORESTE, Ulteriori studii sulla conversione in vaccino del virus del Barbone. Esperimenti praticati sugli ovini e sui bufali, 1887. — ORESTE e MARCONE, Un altro metodo di convertire in vaccino del virus del Barbone. Esperimenti praticati sui porcelli d'India e sui bufali, 1888. — IIDEM, Risultati della vaccinazione del Barbone [illegible] a scopo profilattico dal 1888-1891. — MARCONE e [illegible], Il Cimurro dei cani e la sua patogenesi, 1887. — MARCONE, [illegible] — ORESTE e MARCONE, Contributo allo studio della Peste Porcina e [illegible], 1891. — ORESTE, [illegible], MAROTTA, Prove di controllo sui vaccini Pasteur per il carbonchio ematico, 1892. — MARCONE, Valore disinfettante dell'Acqua ossigenata, 1891. — [illegible] e MARCONE S., L'Idrogeno solforato in rapporto alla sua influenza sull'organismo animale sano ed amma

lato, 1888. — MARCANT[illegible] A., [illegible] dell'acqua del Golfo di Napoli, 1891

Laboratorio d'Igiene della Univ. di Napoli, E. Fazio [illegible] E., Un nuovo Apparecchi[illegible] per l'esame dell'*Aria*, 1889-91. — [illegible] Concorrenza vitale fra i [illegible]terii della Putrefazione e quelli [illegible] bonchio e del Tifo, 1890. — FAZIO E., Azione del Suolo sui germi del Carbonchio. Modali[illegible] sviluppo e perdita di virulenza, 1891. — FAZIO E., Ricerche batteriche, sulle uova guaste, ptomaine prod[illegible] MONTEFUSCO A., Contributo allo studio batterico delle acque [illegible] [illegible] da alcune muffe su alcune frutta pomacee e [illegible] [illegible]ganismi delle acque, 1890. — [illegible]

Laboratorio [illegible], [illegible] [illegible] corrente sanguigna in istato san[illegible] 1889. — AJEVOLI E., Contributo allo studio della [illegible] istologiche e batterioscopiche sul sistema nervos[illegible] AJELLO e SOLARO, L'urobilina nell[illegible] Koch [illegible]

Laboratorio munic. d'Igiene [illegible] [illegible] terminarla, 1890. — MONTEF[illegible] porto ai microrganismi — [illegible] fettante della liscivia, [illegible]

Laboratorii della Stazione Zoologica [illegible] [illegible]

Varia: Semmola M. e Falcone C., Iniezione di siero di sangue di cane nella terapia della tubercolosi, 1891.—D'Antona A., Splenectomia per infezione cronica, febbrile, dipendente da uno speciale batterio, 1889-90. — Fazio F. Le iniezioni parenchimatose di chinina nella milza nella infezione malarica, 1889. — Petteruti G., La naftalina nella cura dell'Ileotifo, 1888.—Idem, Ricerche sperimentali sull'*Ossaluria*, 1888.—De Gasperis, A., Analisi del pulviscolo atmosferico. - Idem, Movimenti di alcuni schizomiceti. Bacillus subtilis. Spirillum nudulaus. — Id., Sul nucleo vitellino, 1890. Laboratorio micrografico del Reale Ortobotanico. — Idem, ATLANTE BATTERIOLOGICO in 25 tavole con 170 disegni originali della specie più conoscente, con prefazione del Prof. E. Fazio.—Casini A., Il Carbonchio, 1880.

Laboratorio Rummo: Rummo e Ferrannini, Influenza degli acidi del contenuto gastrico sulle fermentazioni dello stomaco, 1889. — Ferrannini, La proteolisi nei casi di assenza di acido cloridrico e contributo alla patogenesi di questa assenza nel carcinoma dello stomaco, 1889. — Ferrannini, Il potere antifermentativo dell'acido cloridrico e del naftolo nelle gastropatie con assenza di acido cloridrico, 1889.—Rummo e Ferrannini, Influenza del succo gastrico e dei farmaci adoperati nelle malattie dell'apparato digerente sulle fermentazioni dello stomaco, 1890.—Ferrannini e Matoni, Il potere di assorbimento dello stomaco nell'uomo sano e negl'infermi gastropatici, 1890.—Ferrannini, Sulle condizioni nelle quali l'acido cloridrico può riuscire antipeptico, 1890.—Idem, Ricerche sulla dose antipeptica degli antisettici, 1890.—Idem, Ricerche sulla influenza degli alcool, delle bevande alcooliche, del caffè, del thè e del cloruro di sodio sulla proteolisi gastrica, 1890.—Idem, Meccanismo dell'influenza esercitata dai peptoni sulla proteolisi gastrica, 1890.

CENNI DI ALCUNI GIUDIZII

SUL

TRATTATO D' IGIENE

del Dott. E. FAZIO

2ª ed., vol. in 8° gr., p. 1, 200.

Su tale opera moltissimi Scienziati italiani e stranieri espressero le favorevoli loro opinioni: Tommasi S., dopo una breve disamina conchiude: « Ho ammirato con grande soddisfazione che vi è « trattata l'Igiene in tutta la sua estensione con linguaggio scientifi- « co; *non vi sono lacune* e tutto è esposto con chiarezza..... Insomma « è presentemente il solo libro in Italia che esponga *in tutte le sue* « *parti* l'igiene ».—Il Morselli scrisse: « Ecco un'opera che fa ono- « re alla scienza italiana ed al suo giovane e dotto autore. Se es- « sa fosse uscita in lingua tedesca od inglese, magari anche in fran- « cese o in spagniuolo, non si sarebbe venuto meno al « bisogno » di « tradurla più o meno barbaramente. Scritta in Italia e da un italiano, « è miracolo se il bel *Trattato* del Fazio sarà conosciuto fuori della na- « tiva Napoli..... E, dopo una breve rassegna, il Morselli termina così: « L'Autore igienista valente, nel suo grosso trattato ci offre il « saggio di una *originale e non comune maniera* di considerare la « materia dei proprii studii ». Non altrimenti la considerarono gl'illustri Prof. L. Bianchi, Mantegazza, A. Angiulli, G. Bovio, Lombroso, Colajanni, Parola, Maturi, Anfossi, Torella, Galli, Ferri ed altri, nostrani e stranieri—Di questi ultimi, il Vaisson nel *Journ. d'Hyg. et de Clim.* ne fece una rivista bellissima; l'Hamon nel *Petit mèdicin des familles*, dopo un breve riassunto, si esprime così: « *Nous terminons cette trop courte analyse de ce magni-* « *fique ouvrage en émettant le voeu qu'un éditeur intelligent en pu-* « *blie la traduction française* »; il Prof. P. Moreau, *de Tours*, dopo una esposizione sommaria dell'opera, dice: « *Les passages que nous* « *avons cités du Traité d' hygiène de notre savant confrère permet-* « *tent de juger toute l' importance de ce travail, écrit avec ce style* « *brillant et imagé, qui n'exclut pas les* PENSÉES PROFONDE *et les* VUES « ÉLEVÉES. *Esperons qu'une traduction française propagera, parmi* « *nous, cette œuvre d'une* MÉRITE SI RÈEL *et si* INCONTESTABLE; e l'illustre igienista, E. Janssens di Bruxelles: « L' opera completa mi « sembra colmi una vera lacuna nella letteratura medica italiana, la « quale non possedeva finora *Trattati d' igiene* completi da mettere « in paragone colle opere di M. Lèvy, Parkes, Arnould ecc. ». Per non riportare altri giudizii, traduciamo la conclusione di quello dato dalla *Deut. Med. Chir. Zeit.* di Berlino: « Il nuovo soffio della « scienza anima quest'opera profondamente concepita e splendidamente « elaborata, nella quale l'A. ha sempre per obbiettivo di esporre ai « lettori *le vedute originali della nuova scuola*, disporre insieme e « coordinare in un complesso armonico *le conquiste scientifiche finora* « *fatte* ed illuminare la via che la scienza dovrà percorrere ». E ci « fermiamo qui senza riportare anche gli elogi di Mantegazza, Mosso, Bodio, Moleschott, Roncati, Bertani, Del Monte, Faralli, ecc. e dei giornali politici e scientifici, specie della materia.

R. PROCURA
666,411

RIVISTA INTERNAZIONALE

D'IGIENE

COLLABORATORI

Prof. Baccelli G. a Roma
» Babes V. a Bucarest
» Baumgarten P. a Tubinga
» Beumer a Greifswald
» Bianchi L. a Napoli
» Brouardel C. a Parigi
» Buchner H. a Monaco
» Cantani A. a Napoli
» Cardarelli A. a Napoli
» Celli A. a Roma
» Cohn H. a Breslavia
Dott. Colaianni N. a Catania
» Conde de Das A., Madrid.
Prof. De Amicis T. a Napoli
» D'Antona A. a Napoli
» De Renzi a Napoli
» Destrées a Bruxelles
» Durand Fardel Max, Parigi.
» Erismann, Mosca
» Espinosa M. a Lima (Perù)
» Flügge C. a Breslavia
» Freire D. a Rio Janeiro
» Geigel a Würzburg
Dot. Gihou a New-York
» Givogre G. B. a Brescia
» Hamilton J. B., N. York
» Janssens E. a Bruxelles
Prof. Kisch H., a Prag-Marienbad
» Krafft-Ebing a Vienna
Dott. Krannhals H. a Riga (Russia)
Prof. Lombroso C. a Torino
» Lubelsky a Varsavia.
» Maggiora A. a Torino

Prof. Manassein W. a Pietroburgo
» Mantegazza P. a Firenze
» Marey J. a Napoli-Parigi
» Maturi E. a Napoli
» Mauro F. a Napoli
» Mavrogéni Pacha a Costantinop.
» Morselli E., Genova.
» Mosso A. a Torino
» Murri A. a Bologna
» Oglialoro-Todaro Ag., Napoli
» Oreste P. a Napoli
» Palmieri L. a Napoli
» Panizza M. a Roma
Dott. Peiper E. a Greifswald
Prof. Perroncito E. a Torino
» Pettenkofer von M. a Monaco
Dott. Pfeiffer A. a Wiesbaden
Prof. Proust A., Parigi
Dott. Ramon de la Sota y L., Sivigha
Prof. Rochard G. a Parigi
» Roster G. a Firenze
Dott. Salazar y C. Neumann al Chili
Prof. Schrön O. a Napoli
» Senise T. a Napoli
» Sormani G. a Pavia
» Strauss a Parigi
Dott. Torella A. ad Aless. d'Egitto
Prof. Uffelmann J. a Rostock
» Weichselbaum A. a Vienna
» Wesener F. a Freiburg
» Willebrand, Livonia Russa.
» Winternitz W. a Vienna
» Virgilio G., ad Aversa

FONDATORE E DIRETTORE

Prof. EUGENIO FAZIO

Docente d'Igiene all'Università di Napoli

REDATTORI

Dr. **Meyer V.**, **Montefusco A.**, **d'Ancona N.**
Ing. **Florio G.**, **Melisurgo G.**, **Emery G.**, **Contarino F.**
Prof. **Rebuffat**, *Dott.* **L. Manfredi**, **F. Santini**.

NAPOLI
STABILIMENTO TIPOGRAFICO DELL'UNIONE
Vico Salata ai Ventaglieri, 37
1892

Lira 1,00